

## **Abbiamo ancora bisogno della sperimentazione animale? Riesame della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici**

G. Grignaschi

*IRCCS-Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri*

Nel 2010 l'Unione Europea (UE) ha adottato una nuova Direttiva (2010/63/UE) sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici, sostituendo la precedente datata 1986. Al momento della emanazione della Direttiva, il legislatore ha ritenuto opportuno prevedere un riesame dei risultati ottenuti grazie alla sua implementazione ed ha quindi individuato nel 10 novembre 2017 il limite temporale per la sua effettuazione da parte della Commissione Europea (Art. 58). La procedura per il riesame ha previsto il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse: centri di ricerca pubblici e privati, autorità competenti, industrie, associazioni di protezione degli animali, pazienti, centri di ricerca sulle 3R, veterinari etc. e si è avvalsa della somministrazione di questionari seguita da un incontro aperto per la discussione dei risultati (31 marzo 2017, Bruxelles). Tutte le 28 nazioni facenti parte della UE hanno risposto, anche se con percentuali diverse, ad indicare un buon livello di efficacia dell'iniziativa. I risultati del riesame, pubblicati l'8 novembre del 2017, hanno però risentito del grave ritardo nella trasposizione della Direttiva da parte di molti paesi (tra cui l'Italia che l'ha recepita solo nel marzo del 2014); questo ha fatto sì che fosse troppo presto per poter valutare appieno l'efficacia della Direttiva nell'implementazione delle 3R sul territorio Europeo. Tuttavia almeno due cose sono state rilevate chiaramente: la Direttiva è stata considerata da tutti i partecipanti al riesame necessaria e rilevante per il conseguimento degli obiettivi sul benessere animale e, tenuto conto della relazione del Comitato Scientifico dei Rischi Sanitari Ambientali ed Emergenti (CSRSAE), si ritiene ancora necessario l'utilizzo dei primati non umani. Particolare attenzione inoltre è stata dedicata ai cefalopodi per i quali si è evidenziata la necessità di inserire, non appena saranno scientificamente disponibili, maggiori dettagli sulla loro cura e sistemazione e opportuni metodi di soppressione (Allegati III° e IV°).